CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Segretariato Generale
Settore Affari Generali e Istituzionali

INTERROGAZIONE ORDINARIA INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA ORALE N. 321

QUALI CERTEZZE PER I LAVORATORI DEL MOBILIFICIO TRE STELLE DI BEINASCO (TO).

Presentato dai Consiglieri regionali:
FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), BERTOLA GIORGIO

Protocollo CR n. 5789
Pervenuta in data 16/02/2015

X LEGISLATURA

Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00005789/A0101A -01 17/02/15 CR

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

CL-02 18-01/321/2015/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

14:45 16 FEB 2015 A01000 000324

INTERROGAZIONE N 321

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula ☐
- Ordinaria a risposta orale in Commissione ☐
- Ordinaria a risposta scritta ☐
- Indifferibile e urgente in Aula ☒
- Indifferibile e urgente in Commissione ☐

OGGETTO: *quali certezze per i lavoratori del mobilificio Tre Stelle di Beinasco (To)*

Premesso che

L'articolo 1 della Costituzione Italiana recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro";

L'art. 35 della Costituzione Italiana prevede che "La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni";

L'articolo 5, comma 2, dello Statuto Regionale recita: "La Regione concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile; tutela la dignità del lavoro, valorizza il ruolo dell'imprenditoria, dell'artigianato e delle professioni, contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale. Promuove lo sviluppo della cooperazione. Tutela i consumatori, incentiva il risparmio e gli investimenti, sostiene lo sviluppo delle attività economiche, garantisce la sicurezza sociale e salvaguarda la salute e la sicurezza alimentare. A tal fine la Regione predispone, nell'ambito delle competenze previste dal Titolo V della Costituzione, accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato per la realizzazione di iniziative di cooperazione e partenariato nonché di solidarietà internazionale".

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Considerato che

Il mobilificio Tre Stelle, si trova in via Giotto a Fornaci, a Beinasco (To), ultimo punto vendita aperto con questo marchio in Italia, ed è parte della galassia Mercatone Uno con 3700 dipendenti in totale il cui amministratore delegato è il dott. Bernasconi; il gruppo emiliano ha chiesto il concordato preventivo, prima del fallimento anche per le società satelliti tranne per il Mobilificio tre stelle che resta "in valutazione" lasciando i 21 dipendenti in forza senza stipendio da dicembre 2014. A seguito dello sciopero tenutosi a oltranza e del presidio davanti ai cancelli l'azienda, tramite le forze dell'ordine, ha intimato la forza lavoro a lasciare la sede del mobilificio al di fuori dell'orario di lavoro, senza però dare riscontri sul futuro occupazionale del mobilificio;

nel 2012 il Mobilificio Tre Stelle ha fatto richiesta di trasformazione della propria licenza con l'intento di estendersi per essere convertita in Mercatone Uno, ad oggi le licenze non sono state ancora concesse per mancanza di pagamento da parte dell'azienda.

Il 16 febbraio si è svolto un secondo tavolo delle trattative oltre a quello tenutosi il 5 febbraio con Mercatone Uno, ma Tre Stelle ha un margine di trattativa limitato rispetto all'intero gruppo che conta un numero di dipendenti nettamente superiore.

Al momento tuttavia senza il pagamento degli stipendi da dicembre e senza documentazione al riguardo che testimonia la mancata corresponsione delle mensilità mancanti, i dipendenti si trovano impossibilitati a sostenere le spese quotidiane, inclusi i mutui le cui rate, al momento, non possono essere congelate nè è possibile procedere con una rinegoziazione degli stessi. L'unica possibilità per i lavoratori è l'attivazione dei ricorsi per decreto ingiuntivo.

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Visti i seguenti articoli:

"Lavoratori in allerta al mobilificio tre stelle" de la Repubblica del 12 gennaio 2015 in cui emerge che sebbene l'azienda usufruisca già da tempo degli ammortizzatori sociali continua a ritardare il pagamento dei salari con conseguenze pesanti per i lavoratori e le loro famiglie;

-*"Mobilificio Tre Stelle (Torino): indetto sciopero a oltranza"* su rassegna.it e Eco del Chisone del 13 febbraio in cui si apprende la scelta dei 21 lavoratori di continuare lo sciopero e il presidio davanti ai cancelli per la mancata corresponsione degli stipendi da dicembre 2014 e per l'assenza di risposte concrete da parte della proprietà. La situazione del marchio Tre Stelle è incerta senza un piano industriale certo e sicuro, l'unica certezza è che il punto vendita resterà chiuso nei giorni futuri.

INTERROGA

la Giunta regionale,

per sapere come intenda agire per garantire la salvaguardia occupazionale ai 21 lavoratori in essere del Mobilificio Tre Stelle di Beinasco (To), ai fornitori e all'intero indotto;

-come intenda tutelare la clientela che nei mesi precedenti ha provveduto a versare anticipi o a saldare l'intera quota anche con finanziamenti senza ricevere la merce acquistata

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).